

IL NOSTRO PATRIMONIO

Iniziativa speciale

Il Vasariano si apre di sera Arrivano le visite in notturna Senza obbligo del doppio ticket

Il celebre Corridoio sarà visitabile oltre l'orario standard dal 4 luglio al 26 dicembre
I tour saranno a gruppi al costo di 20 euro a persona, non ci sarà bisogno del biglietto degli Uffizi

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Una passeggiata "aerea", in notturna, sopra il cuore di Firenze, nella magica atmosfera del Corridoio Vasariano. Il celebre attraversamento che collega gli Uffizi a Palazzo Pitti apre la sera per offrire uno spettacolo ancora più suggestivo, accompagnando il pubblico attraverso i riflessi dell'Arno sormontato da Ponte Vecchio, per procedere lungo il Corridoio che entra nei palazzi, gira intorno alla Torre del Mannelli, si affaccia nella Chiesa di Santa Felicita, per terminare accanto alla Grotta del Buontalenti nel Giardino di Boboli, in un susseguirsi di scorci panoramici sulla città. Riaperto dopo 8 anni di chiusura lo scorso 21 dicembre, il Vasariano è visitabile in notturna tutti i venerdì, dalle 19 alle 23, dal 4 luglio fino al 26 dicembre, (con esclusione del 15 agosto). Le visite sono distribuite su dieci turni, con inizio alle 19. A differenza di quelli durante il giorno, gli ingressi serali non hanno bisogno del biglietto ordinario della Galleria degli Uffizi.

Il museo ha infatti organizzato tour accompagnati serali straordinari a gruppi, al costo di 20 euro (gratuità prevista nei casi di legge, così come per l'ingresso ridotto a 2 euro). È necessaria la prenotazione, da effettuare online, tramite call center e nelle biglietterie 'fisiche' negli orari di apertura del museo. La durata complessiva della visita è di circa 45 minuti. Il punto di ritrovo è l'accesso adiacente all'infopoint del Piazzale degli Uffizi, di fianco alla Loggia dei Lanzi. L'uscita avverrà dal Giardino di Boboli direttamente in Pia-

za Pitti, attraverso il varco del Rondò di Bacco.

Progettato da **Giorgio Vasari** per consentire ai Granduchi di muoversi in sicurezza dalla loro residenza privata di Palazzo Pitti alla sede del governo in Palazzo Vecchio, questo camminamento aereo lungo 750 metri, fu realizzato su richiesta del Duca Cosimo I de' Medici nel 1565, in occasione del matrimonio del figlio Francesco con Giovanna d'Austria. Gli ospiti della casa d'Asburgo al seguito della principessa avrebbero dovuto rimanere letteralmente

stupiti da questo passaggio aereo sopra Firenze. I lavori per la sua costruzione durarono appena cinque mesi.

Sia il complesso degli Uffizi che il Corridoio si inquadravano nel progetto più ampio di risanamento del quartiere, povero e malfamato che si estendeva fra Palazzo Vecchio e l'Arno. Pur concepito come spazio destinato alle magistrature di governo, il palazzo degli Uffizi già si apprestava a divenire museo, anzi prototipo per tutti i musei futuri; e palazzo Pitti, acquisito coi denari della dote di Eleonora di Toledo, sposa di Cosimo I, ampliato e dotato di grande giardino, si preparava a diventare reggia medicea. Il "corridore" del Vasari è detto anche "passetto" fiorentino. Infatti, si ispira al celebre passaggio, il passetto appunto, costruito durante il papato di Alessandro V (1415-17) a Roma, che collega il palazzo del Vaticano con Castel Sant'Angelo, dove papa Clemente VII, al secolo Giulio de' Medici, riuscì a fuggire all'esercito di Carlo V durante il sacco di Roma del 1527. Ma è ispirato anche al celebre "corridore" bramantesco costruito nel 1505 per collegare i Palazzi Apostolici Vaticani con il Casino del Belvedere di Innocenzo VIII.



All'ex Borsa Valori, a pochi passi dal Porcellino e da piazza della Repubblica

Centro storico, spunta un'altra gru

FIRENZE

Per anni è stata parte integrante, e forse anche indigesta, del paesaggio urbano fiorentino: la gru del cantiere degli Uffizi, simbolo di lavori infiniti, restauri attesi e promesse di rinascita. Ora, finalmente, quella gru ha lasciato Firenze ma la gioia per questa liberazione è durata poco. Infatti ne è subito spuntata un'altra. Stavolta in via Por Santa Maria, a pochi passi dal celebre Porcellino e da piazza della Repubblica. Una nuova gru, alta e vistosa, che campeggia sui tetti del centro storico e sopra le teste di turisti e fiorentini. Il motivo? La realizzazione di un nuovo

albergo nell'ex Borsa Valori. Un'altra struttura ricettiva che si aggiunge alla lunga lista di hotel che stanno progressivamente trasformando il centro in una vetrina turistica permanente, con sempre meno spazio per la vita dei residenti. A denunciare la nuova 'ferita' nello skyline del capoluogo è il consigliere comunale della lista civica Eike Schmidt Sindaco, Massimo Sabatini. Che afferma: «Non c'è pace per lo skyline di Firenze. Sparisce dopo decenni una gru, quella arcinota agli Uffizi, ma ecco che ne sbucca una più là, al Porcellino, che pare essere impiegata per la trasformazione dell'ex Borsa Valori in albergo.

Sarà mica un nuovo dito nell'occhio di Firenze? Mi domando come sia possibile aver celebrato l'uscita di quella dagli Uffizi senza dir niente di questa. Sicuramente è stata autorizzata, ma ce n'era davvero bisogno? E, soprattutto, per quanto ancora starà lì? Chiedo al Comune di spiegarlo ai fiorentini, con tutti i dettagli delle autorizzazioni e delle destinazioni d'uso. Tempi, soggetti e condizioni, perché l'estetica, la bellezza e lo skyline di Firenze non possono sempre passare in secondo piano. E, facendo un primo giro di cantiere, non abbiamo visto nemmeno il cartello di cantiere con tutte le indicazioni...».

AnPassan

*Editore

L'architetto rivoluzionario

Addio a Krier E al suo sogno per Novoli

Giannozzo
Pucci*

La bellezza delle città storiche come Firenze viene dal fatto che sono state disegnate e cresciute con un'architettura di comunità, a cui obbedivano anche i suoi più grandi geni. Il lavoro di Brunelleschi è caratterizzato dalla fedeltà alla realtà preesistente a cui ha aggiunto i suoi progetti interpretandone le indicazioni. Dalla via dei Servi come legame fra il Duomo e la Basilica dei Servi di Maria, all'Ospedale degli Innocenti con la sua loggia come primo lato della piazza SS. Annunziata che verrà poi seguito dai progettisti degli altri due lati fino a farne quella che il più grande storico dell'architettura, Lewis Mumford, ha chiamato la più bella piazza del mondo. Fino al 19° secolo avanzato Firenze è rimasta bella perché progettata da un'architettura di comunità. La modernità invece privilegia gli interessi individuali e le sollecitazioni immobiliari, cioè dei politici per cui prevalgono i profitti finanziari. Da qui si sono sviluppati i casermoni sovietici di appartamenti individuali. Le città hanno moltiplicato le periferie e la divisione in zone specializzate come forme di controllo pubblico degli interessi individuali. Culturalmente si è accompagnata a tutto questo la diffusione di un'ideologia provinciale. Leon Krier è stato il rivoluzionario architetto e urbanista che ha osato rompere l'incantesimo del brutto, del precario e disfunzionale per eccesso di smania di funzionalità tipici del provincialismo modernista, per riproporre la progettazione di comunità, ispirandosi al classico come trasmissione di un modo di essere. In natura tutto nasce dall'imitazione che non è mai uguale. Il modernismo che rifiuta di rispettare le regole della natura, condanna tutto ciò come conservatore, mentre il rispetto delle regole naturali è l'unica garanzia della continua diversità come sono diversi tutti i miliardi di esseri umani, nati nelle stesse regole. A una settimana dalla sua morte dobbiamo ricordare il boicottato piano guida di Krier per Novoli che ha cercato di portare a Firenze la cultura urbanistica comunitaria più avanzata. Il provincialismo fiorentino dominante fra i nostri architetti e politici ha fatto fallire questa iniziativa che avrebbe trasformato Firenze nella città da imitare. Una delle caratteristiche della progettazione di comunità da parte del piano Krier a Novoli è stata di ricomporre l'area in rioni relativamente autonomi con pluralità di funzioni e il parco al centro.



La nuova gru spuntata davanti all'ex Borsa Valori, a segnalarlo Massimo Sabatini, consigliere comunale della Lista civica Eike Schmidt